

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Domenica 08 Aprile

II Domenica di Pasqua

Ore 8:00 def. Fam. Chiarentin

Fam. Lion - def. Gilberto

Ore 10:00 def. Ruetta - Francesco

Lunedì 09 Annunciazione del Signore

Ore 8:00 def. Gianfranco

Martedì 10

Ore 8:00 def. Diana e Tamara

Mercoledì 11

Ore 8:00 Secondo intenzione

Giovedì 12

Ore 8:00 def. Jole - Mario

Venerdì 13

Ore 8:00 def. Fam. Mario

Sabato 14

Ore 8:00 Fam. Giaretta

Ore 18:00 def. Giovanni - Daniela

Domenica 15 Aprile

III Domenica di Pasqua

Ore 8:00 def. Argia

Ore 10:00 def. Salvatore

Armando - Antonio

COMUNICAZIONI

- ◆ **Domenica 08 ore 10:00 S. Messa**
Battesimo di Calore.
- ◆ **Martedì 11 ore 21:00canto Liturgico.**
Ore 21:00 preghiera Mariana.
- ◆ **Mercoledì 12 ore 21:00 Caritas**
vicariale.
Ore 21:00 incontro con il Consiglio
Gestione Economica
- ◆ **Domenica 15 ore 10:00**
Celebrazione della Cresima e della
prima Comunicazione.
Ore 12:30 pranzo "Pasquale comu-
nitario". Iscrizioni presso il centro
parrocchiale.
- ◆ **Domenica 22 ore 10:00 presenta-**
zione alla Comunità dei membri
del nuovo Consiglio Pastorale. Al
pomeriggio visita alla Chiesa dei
Servi e catechesi sul Crocifisso di
Donatello.

- ⇒ **Durante la settimana visita e**
benedizione famiglie: via S. Bellino
- ⇒ **Nella giornata dedicata ADMO**
sono stati raccolti € 520,00.
- ⇒ **In occasione della Pasqua, molte**
persone si sono rese disponibili
per i molteplici servizi: soprattutto
liturgici, cantori, ministranti, letto-
ri e tanti che hanno addobbato e
pulito gli ambienti e contribuito
alla spese. Un grazie di cuore.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA



Bollettino N. 19 del 08 04 2018

Il Domenica di Pasqua

"beati quelli che pur non avendo visto crederanno!"

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma



ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. (Gv 20,19-31)

PACE A VOI

“Le porte erano chiuse per timore dei Giudei”: così inizia il vangelo della seconda domenica di Pasqua. La paura è un sentimento che il lettore del quarto vangelo già conosce: la paura della folla che non osa parlare in pubblico di Gesù; la paura dei genitori del cieco guarito che temono le reazioni dell'autorità; la paura di alcuni notabili che non hanno il coraggio di dichiararsi per timore di essere espulsi dalla sinagoga. In tutti i casi la paura è suscitata dalle autorità, che sono ostili nei confronti di Gesù. Ma se la paura può entrare nel cuore dell'uomo è unicamente perchè vi trova un punto di appoggio. Non serve perciò chiudere le porte. La paura entra nel profondo se si è ricattabili, se qualcosa ci importa più di Gesù. Ora che il Signore è risorto, non c'è più ragione di avere paura. Perfino la morte è vinta: di che cosa avere paura? Per farsi riconoscere il Risorto sceglie i segni della crocifissione: il fianco e le mani trafitte. La risurrezione non fa dimenticare la Croce, la trasfigura. Le tracce della crocifissione sono ancora visibili, perchè sono proprio loro a mostrare l'identità del Risorto e a indicare la strada che il discepolo deve percorrere per raggiungerlo. “Pace a voi” è il saluto del Signore risorto. Ma è una pace diversa da come il mondo la pensa.

Diversa perchè dono di Dio, non semplice conquista della buona volontà dell'uomo. Diversa, perchè va alla radice, là dove l'uomo decide la scelta della menzogna o della verità. Diversa perchè è una pace che sa pagare il prezzo della verità. La pace di Gesù non promette di eliminare la Croce - nè nella vita del cristiano - nè nella storia del mondo - ma rende certi della sua vittoria: “Io ho vinto il mondo”. I discepoli passano dalla paura alla gioia: “Gioirono al vedere il Signore”. Come la pace, anche la gioia è un dono del Risorto. Si tratta di una gioia che affonda le sue radici nell'amore. Pace e gioia sono al tempo stesso il dono del Risorto e le tracce per riconoscerlo. Ma occorre infrangere l'attaccamento a se stessi. Solo così non si è più ricattabili e si viene liberati dalla paura. La pace e la gioia fioriscono nella libertà e nel dono di sé, due condizioni senza le quali è impossibile alcuna esperienza della presenza del Risorto. Accanto alla fede degli altri discepoli, c'è anche il dubbio di Tommaso. Tommaso ha conosciuto il dubbio, come a volte avviene, ma questo non gli ha impedito di giungere, primo tra gli apostoli, a una fede piena: “Mio Signore e mio Dio!” Non raramente anche una grande fede passa attraverso il dubbio.

Preghiera al Risorto

*O Gesù, Tu che sei risorto,
dona a ciascuno di noi di
comprendere che tu sei
l'oggetto ultimo, vero, dei nostri
desideri e della nostra ricerca.*

*Facci capire cosa c'è al fondo
dei nostri problemi, che cosa c'è
dentro le realtà che ci danno
sofferenza.*

*Aiutaci a vedere che in noi
cerchiamo Te, pienezza della
vita; cerchiamo Te, pace vera;
cerchiamo una persona che sei
Tu; Figlio del Padre, per essere
noi stessi figli fiduciosi e sereni.*

*Mostraci a noi anche oggi in
questa Eucarestia,
o Gesù Risorto,
perché possiamo ascoltare
la tua voce che ci chiama
per nome, perché
ci lasciamo attirare da Te,
entrando così nella vita
trinitaria dove sei col Padre
l'Unico Figlio, nella pienezza
dello Spirito.*

Carlo Maria Martini